

IV Domenica di Pasqua

12 maggio 2019

La preghiera eucaristica / 2

«Gli elementi principali di cui consta la Preghiera eucaristica si possono distinguere come segue:

- a) L'azione di grazie (che si esprime particolarmente nel prefazio): il sacerdote, a nome di tutto il popolo santo, glorifica Dio Padre e gli rende grazie per tutta l'opera della salvezza o per qualche suo aspetto particolare, a seconda della diversità del giorno, della festa o del Tempo.
- b) L'acclamazione: tutta l'assemblea, unendosi alle creature celesti, canta il Santo. Questa acclamazione, che fa parte della Preghiera eucaristica, è proclamata da tutto il popolo col sacerdote.
- c) L'epiclesi: la Chiesa implora con speciali invocazioni la potenza dello Spirito Santo, perché i doni offerti dagli uomini siano consacrati, cioè diventino il Corpo e il Sangue di Cristo, e perché la vittima immacolata, che si riceve nella Comunione, giovi per la salvezza di coloro che vi parteciperanno.
- d) Il racconto dell'istituzione e la consacrazione: mediante le parole e i gesti di Cristo, si compie il sacrificio che Cristo stesso istituì nell'ultima Cena, quando offrì il suo Corpo e il suo Sangue sotto le specie del pane e del vino, li diede a mangiare e a bere agli Apostoli e lasciò loro il mandato di perpetuare questo mistero.
- e) L'anamnesi: la Chiesa, adempiendo il comando ricevuto da Cristo Signore per mezzo degli Apostoli, celebra il memoriale di Cristo, commemorando specialmente la sua beata passione, la gloriosa risurrezione e l'ascensione al cielo.
- f) L'offerta: nel corso di questo stesso memoriale la Chiesa, in modo particolare quella radunata in quel momento e in quel luogo, offre al Padre nello Spirito Santo la vittima immacolata. La Chiesa desidera che i fedeli non solo offrano la vittima immacolata, ma imparino anche ad offrire se stessi e così portino a compimento ogni giorno di più, per mezzo di Cristo Mediatore, la loro unione con Dio e con i fratelli, perché finalmente Dio sia tutto in tutti.
- g) Le intercessioni: con esse si esprime che l'Eucaristia viene celebrata in comunione con tutta la Chiesa, sia celeste che terrena, e che l'offerta è fatta per essa e per tutti i suoi membri, vivi e defunti, i quali sono stati chiamati a partecipare alla redenzione e alla salvezza ottenuta per mezzo del Corpo e del Sangue di Cristo.
- h) La dossologia finale: con essa si esprime la glorificazione di Dio; viene ratificata e conclusa con l'acclamazione del popolo: Amen».

(Ordinamento Generale del Messale Romano 79)

Monizione iniziale

La IV Domenica di Pasqua è dedicata alla figura del Bel Pastore che conosce le sue pecore e offre la propria vita per donarla ai suoi. La liturgia odierna accosta all'immagine del Pastore quella dell'Agnello con il cui sangue sono state lavate le vesti di quanti gli rendono testimonianza. In questa celebrazione – cogliendo l'invito della Chiesa universale – vogliamo anche pregare per tutte le vocazioni di speciale consacrazione, perché il Signore non faccia mai mancare alla sua Chiesa uomini e donne chiamati ad essere luce delle genti e a portare la gioia del Vangelo fino all'estremità della terra.

Atto penitenziale

Si consiglia il “Rito per l’aspersione domenicale dell’acqua benedetta” (cfr. *Messale Romano*, pp. 1031-1036). Si scelgano con cura i formulari propri del tempo di Pasqua.

Liturgia della Parola

(At 13,14.43-52; Sal 99; Ap 7,9.14b-17; Gv 10,27-30)

Il passo evangelico di questa domenica riprende la tematica “pastorale” trattata ampiamente nel brano precedente (10,1-18), dove Gesù si proclama la porta delle pecore e il buon Pastore. Il discorso sulla porta delle pecore e il buon Pastore si colloca nel contesto dell’espulsione del cieco nato dalla sinagoga per la sua professione di fede nella messianicità divina di Gesù. I capi del popolo giudaico con il loro comportamento si sono manifestati ladri e briganti, non pastori d’Israele. Con la loro cecità hanno dimostrato di non essere vere guide spirituali del gregge di Dio. I Giudei hanno provocato il Maestro interrogandolo sulla sua dignità messianica con espressioni analoghe a quelle dei sommi sacerdoti nel processo giudaico descritto dai sinottici. I Giudei non accettano la testimonianza divina delle opere straordinarie compiute da Gesù, ossia non appartengono al suo gregge.

Si consiglia di cantare il **salmo responsoriale**
(file da scaricare [partitura e audio])

Preghiera dei fedeli

Per la comunità ecclesiale, sia luogo di educazione e crescita nella fede, sappia coltivare il germe di ogni vocazione per il Regno dei cieli. *Preghiamo.*

Per le famiglie cristiane, accolgano con gioia il seme della chiamata al Sacerdozio e alla Vita consacrata dei loro figli. *Preghiamo.*

Per riflettere insieme

«La chiamata del Signore allora non è un’ingerenza di Dio nella nostra libertà; non è una “gabbia” o un peso che ci viene caricato addosso. Al contrario, è l’iniziativa amorevole con cui Dio ci viene incontro e ci invita ad entrare in un progetto grande, del quale vuole renderci partecipi, prospettandoci l’orizzonte di un mare più ampio e di una pesca sovrabbondante.»

Dal *Messaggio per la 56ª Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni* di Papa Francesco

Vita di comunità

Il Signore Gesù rivela, a chi ascolta la voce del suo insegnamento, che Dio non è separato dall’uomo, ma si trova dentro la realtà umana, mescolato con le miserie dell’umanità più povera e distante e si fa “uno” con Gesù povero e sofferente sulla croce.

<http://www.caritaslatina.it/index.php/volontariato-penitenziario.html>

